

Muovere le acque Milano, Expostudio Hall 15-31 maggio 2014

“Muovere le acque” è l'evento inaugurale di Expostudio Hall a Milano, uno spazio polivalente per iniziative artistiche e culturali, accanto ad attività più prettamente aziendali, che si affaccia sull'area EXPO. La mostra, che aprirà il 15 maggio (fino al 31 maggio) prende spunto dal fatto che acqua, cibo, verde ed agricoltura



Zen City Garden

urbana sono elementi ricorrenti nei dibattiti, ormai all'ordine del giorno, sul futuro di Milano in vista di EXPO 2015. Tre le aree tematiche proposte: arte, architettura ed un progetto di orticoltura urbana nel giardino. “Muovere le acque” per creare spunti di pensiero sul futuro è il filo conduttore degli interventi degli artisti invitati a partecipare. Ylbert Durishti, Gianfranco Farioli, Marta Fumagalli con Riccardo Pirovano, Kazumi Kurihara, Isabella Mara e il collettivo SBAGLIATO creeranno opere site-specific per gli spazi interni ed il giardino. L'area esterna ospita installazioni ispirate al paesaggio urbano immaginato come giardino zen, mentre sui muri interventi ispirati alla Street Poster Art, forma di street art ‘gentile’ perchè non invasiva, apriranno finestre per immaginare una città immersa nella natura.

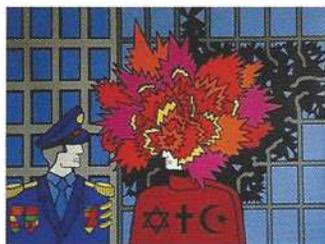
Una mostra a tema sul lavoro di Giulio Minoletti (1920-1981), architetto milanese protagonista di progetti che hanno plasmato l'architettura di Milano ed il design italiano negli anni cinquanta e sessanta, sarà correlata a verde ed acqua, elementi a lui cari,

che hanno segnato la sua attività professionale.

L'apertura di Expostudio Hall sarà anche occasione per l'avviamento di un progetto di recupero di verde urbano adibito a relax sensoriale e ad orto terapeutico per progetti di orto terapia, con un orto produttivo e didattico, dove consociare ortaggi, aromi e fiori in accordo con clima e luogo.

di Topazia Bianchinieri

Immagini di Giustizia Hannover, evento organizzato all'interno del 4° Festival della Filosofia



copyright Stefan Stettner

All'interno del IV Festival di Filosofia ad Hannover, ricco di novità artistiche e forte di contenuti filosofici visto il tema complesso dedicato alla Giustizia, molti sono gli ospiti importanti che daranno voce con i loro contributi intellettuali ad una chiave di lettura utile per poter capire come la “Giustizia” sia un emblema della società sin dalla nascita dell'essere umano. La filosofia, la religione e l'arte aiutano a sopportare le ingiustizie che spesso l'essere umano si trova a subire. In questo nuovo appuntamento studiosi delle religioni (Peter Antes, Kreuzkirche, Riccardo Nanini, VHS), giornalisti nel Künstlerhaus (Claudia Spiewak, Thomas Schiller, Ekrem Senol, Aktham Suliman), psicologi come Hinderk Emrich, studiosi come Eugen Drewermann, Emanuele Coccia, Umberto Galimberti e nel Lichthof der Leibniz Universität: Horst Dreier, Axel Honneth, Hartmut Rosa, Ulrich Haltern, Barbara Zehnpfennig Thomas Dürmeier, VHS, Salvatore Principe, Susanne Beck, nell'Ev-Luth Altri danno delle risposte a queste interpretazioni e lo fanno in modo diverso come spiegare la resistenza Dennis Meadows, il Concilio delle Donne intervengono Antje Niewisch-Lennartz, Christine Morgenroth, Michelina Borsari, Donatella Scaiola, Alma Massaro. Altro tema fondamentale della storia sociale è rispettare gli artisti, che sono di fatto animatori di comunità, ne parla Carmelita Brunetti. Curatori: Shura Born-Kraëff, Prof. Dr. Rolf-Herman Geller. Organizzatore: Accademia di Ipazia, in collaborazione con l'Associazione degli Artisti di Hannover, patrocinato dal Consolato Generale italiano di Hannover e Enercity. La mostra “Immagini di Giustizia” vede la partecipazione di

artisti molto affermati e di diversa nazionalità si tratta di: Shura Born-Kraëff (Indonesia) - Lore Bucholski (Germania) - Rolf-Hermann Geller (Neubrandenburg, Germania) - Detlef Kappeler (Germania, Spagna) - Ilaria Leganza (Italia) - Mahmoud Satery (Iran) - Jürgen Schulz (Wismar, Germania) - Annika Sporleder (Germania) - Robert Titz (Germania) Assunta Verrone (Italia), Carmelita Brunetti -Introduzione critica alla mostra.

di Simona Zava

A Faenza un Novecento da non perdere

La Pinacoteca comunale di Faenza ospita per noi una meritevole collezione di arte pittorica Novecentesca proveniente da una donazione privata. Il primo mecenate della famiglia Vallunga, grande appassionato di arte contemporanea, fu Augusto, dal quale prese vita la preziosa raccolta di opere prodotte fra gli anni 1920 e la metà degli anni Cinquanta. Le opere in mostra sono una trentina e a loro sono dedicate due sale della Pinacoteca, correttamente illuminate e molto accoglienti, sia per le dimensioni sia per il raccoglimento al quale invitano. Esse ospitano: Giorgio De Chirico, Gino Severini, Carlo Carrà, Giorgio Morandi, Alberto Savinio, Massimo Campigli, Mario Sironi, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Salvatore Fiume, Franco Gentilini, Mino Maccari, Mario Mafai, Ennio Morlotti e Giulio Turcato. Per proporre un assaggio della ricca offerta, durante la visita la nostra attenzione viene subito attratta dalle atmosfere di De Chirico, ottenute grazie a nitide geometrie di solidi in Le rive della Tessaglia del 1926; spostando lo sguardo, ci attende un inaspettato Alberto Savinio con L'astrologo meridiano del 1929, collocato su uno sfondo esuberante; dalla vicina Bologna una natura morta di Giorgio Morandi del 1953, la cui polverosità dei colori ci evoca anche l'altro pittore romagnolo Franco Gentilini, in questa collezione presente con un corpo di donna del 1956. Una tavolozza decisamente più satura di cromaticismi primari ci accoglie, invece, nelle opere di Mino Maccari, del quale spicca Le amiche di Arlecchino

Chiara Dynys Illuminazioni Stoccarda, Galerie Hollenbach 27 febbraio - 09 maggio 2014



Chiara Dynys, Duale, 2013, Plexiglass, lenticolare, 65 x 85 x 10 cm (Photo: Lorenzo Palmieri)

Il 26 febbraio a Stoccarda, presso la Galerie Hollenbach, si è inaugurata la mostra *Illuminazioni* di Chiara Dynys. L'esposizione ripercorre l'ormai ventennale collaborazione tra la Galleria tedesca e l'artista milanese, precisamente dal 1996 ad oggi. La mostra è incentrata sull'ultima produzione "Duale", dagli inizi nella sfera dell'Arte povera passando per le sculture tra il minimalismo e l'arte concettuale. La mostra terminerà il 9 maggio 2014.

di Simona Zava